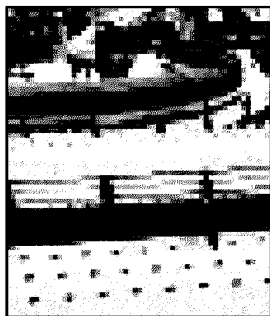


16 Aprile 2009

Scorzè, la San Benedetto
**Acqua minerale
che rispetta
il patto di Kyoto**

SCORZÈ. L'azienda di acqua minerale San Benedetto ha siglato un accordo con il ministero dell'Ambiente per ridurre le emissioni di anidride carbonica nell'ambiente.

FURLAN A PAGINA 26



Scorzè. L'azienda sarà sponsor del G8. Nuove tecnologie per ridurre le emissioni

Acqua più «verde», San Benedetto contro Co2

Firmato un accordo col ministero dell'Ambiente per il rispetto del patto di Kyoto

di Francesco Furlan

SCORZE. La battaglia per il rispetto del protocollo di Kyoto fa tappa a Scorzè. L'azienda di acqua minerale San Benedetto ha infatti siglato a Trieste - al recente forum internazionale sulle tecnologie a basso contenuto di carbonio - un accordo con il ministero dell'Ambiente per ridurre le emissioni di anidride carbonica (Co2) nell'ambiente con l'obiettivo finale di neutra-

lizzare l'impatto sul clima dell'acqua imbottigliata. Primo passo del percorso iniziato a Trieste sarà contabilizzare le emissioni di Co2 prodotte dalla filiera dall'acqua (ovvero: quanto inquina?) dall'estrazione all'imbottigliamento e alla commercializzazione. L'accordo è stato siglato in previsione del G8 Ambiente di cui San Benedetto sarà sponsor ufficiale.

La riunione si terrà a Siracusa dal 22 aprile, e sul tavolo dei principali otto Paesi industrializzati tornerà il dossier del protocollo di Kyoto. Il trattato stabilisce gli obiettivi per la riduzione dei gas effetto serra entro il 2012. L'Italia che con altri 162 Paesi ha sottoscritto il protocollo e quindi si è impegnata a fare la sua parte dovrà ridurre le emissioni di Co2 del 6,5%. E' in questo contesto che si spiega il percorso dell'azienda di Scorzè che solo pochi mesi era stata riconosciuta da Coop come una delle aziende più virtuose sul fronte del rapporto tra produzione (arriva a 14 milioni di pezzi al giorno) e consumi di energia elettrica e metano (che originano Co2). Il rispetto dell'accordo firmato con il ministero dell'Ambiente dovrebbe essere garantito con l'uso di tecnologie a minor impatto ambientale - come in parte è già stato fatto nel corso degli ultimi anni - e la realizzazione di progetti per acquistare crediti per compensare le emissioni causate dal prodotto, un mec-

canismo previsto proprio dagli accordi di Kyoto. Che vuol dire? Che l'azienda si potrebbe impegnare - per fare un esempio dei più semplici - a piantare un numero di alberi tale da compensare il valore, in termini di emissioni, dell'inquinamento di cui si rende responsabile. E così il prodotto potrà essere classificato - e non sarà una cosa da poco sul piano del marketing - come "carbon neutral". L'accordo di Trieste è un primo passo perché tempi, modalità e risorse finanziarie per le iniziative dovranno essere definite da un apposito comitato di gestione. In un periodo in cui l'azienda ha tra i suoi principali rivali "l'acqua del sindaco" (così come è stata ribattezzata l'acqua del rubinetto) sarà l'occasione per l'azienda di dimostrare al mercato e ai clienti la propria sensibilità ambientale. «Attorno a questa sempre più diffusa sensibilità - spiega il presidente di San Benedetto, Enrico Zoppas - e ancor più in questi tempi di crisi economica e di riduzione dei consumi,

può ruotare una politica del marchio rivolta all'innovazione nei materiali, nei trasporti, nel processo produttivo, nel riciclo degli scarti. La nostra è un'ottica a lungo termine, caratterizzata dal senso di responsabilità verso la società e verso il territorio e dalla volontà di favorire una cultura industriale dell'ecosostenibilità».

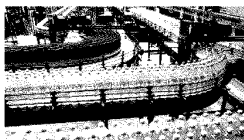


Foto: P. Zappalà - G8 San Benedetto con acqua di Scorzè